



VILLI HERMANN  
Cinema senza confini

# VILLI HERMANN

## Cinema senza confini

*a cura di*  
Ester Carla de Miro d'Ajeta

PRO HELVETIA  
FONDAZIONE SVIZZERA PER LA CULTURA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI GENOVA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

il valore. Il manager contemporaneo non ha nemmeno il tempo di leggere una  
ema. C'è poi anche il fatto che siamo divisi in tre etnie, con tre lingue diverse, e  
territorio nazionale senza problemi.

scenza: è un periodo che ha contato molto nella sua vita?  
e contatti con tre culture diverse in quel periodo. Mia madre cantava canzoni ita-  
tedesco quella di mio padre. L'adolescenza è stata molto importante per me, an-  
i ha permesso di vedere le cose come sono davvero, mi ha fatto conoscere un  
di occultare. C'era la povertà in Svizzera, allora, come ce n'è oggi una di diverso  
i piace tornare all'adolescenza nei miei film. Anche nell'ultimo film, *En voyage*  
la sua adolescenza di rifugiato tedesco a Ginevra, anche lui in uno stato di non-  
nelle sue foto e nel suo lavoro di adesso, così come spero si senta il mio passato

Torino, 2/10/93



è quello che gli danno i due suoi gio-  
vanissimi protagonisti con le loro car-  
nottiere e il loro dialetto lombardo  
"arioso". Con pochissimi ambienti,  
Villi Hermann ha costruito intorno a  
loro un paesaggio, gli ha dato un rit-  
mo, gli ha forse imprestato i suoi ri-  
cordi. Ne è uscito un film che parla il  
dialetto, anche cinematograficamen-  
te, ma che sta vicino alla poesia.

La Repubblica, 3/9/86

### Villi Hermann - note biografiche

Villi Hermann, nato nel 1941, compie studi inerenti le arti figurative e successivamente segue i corsi della London School of Filmtechnique, dove consegue il diploma nel 1969. Rientra in Svizzera (in un primo momento a Zurigo e poi in Ticino), dove comincia a lavorare sia come cineasta indipendente, sia come collaboratore della televisione svizzero-tedesca (DRS) a Zurigo e svizzero-italiana (RTSI) a Lugano, realizzando documentari e programmi culturali. Dal 1976 lavora con il Filmkollektiv di Zurigo. Nel 1981 fonda a Lugano una propria casa di produzione: la Imagofilm, con la quale realizzerà tutti i suoi film successivi.

### Film televisivi e didattici

#### Processed by ... (Lavorato da ...)

1972; 16 mm; colore; 32'; v.o.: francese; *fotografia*: Renato Berta; *sonoro*: Yeti Grigioni; *produzione*: Blackbox AG Zurigo. Film didattico sui processi di sviluppo, lavorazione e stampa realizzato per la Kodak di Losanna.

### FILMOGRAFIA

#### Fed up (Superalimentato)

1969; 16 mm; colore; 11'; v.o.: inglese.

Presentato ai festival di Barcellona, Amsterdam, Mannheim e Soletta.

Film-saggio di diploma presso la London School of Filmtechnique.

Si può dire che l'esordio cinematografico di Hermann si basi su un'istanza fondamentale: ignorare ogni compiacimento ed evitare i luoghi comuni, considerando lo spettatore non un ricettore passivo della comunicazione, ma un soggetto che egli sceglie come interlocutore.

#### 10e Essai (10° Saggio)

1970; 16 mm; b/n; 6'; v.o.: italiana; *fotografia*: Sandro Bernardoni; *sonoro*: F. Tognola; *collaboratori*: G. Bellini, O. Bobbia, A. Parola, Fanfara di Castelrotto; *produzione e distribuzione*: Villi Hermann.

Si annuncia in questo film l'attitudine discreta di Hermann a non intervenire sul materiale ripreso, malgrado l'esigenza di sintesi che è propria del cinema: uso del tempo reale, quindi, e

dell'interrogazione per portare alla luce una realtà non immediatamente percepibile.

#### 24 su 24

1970; 16 mm; colore; 27'; v.o.: italiana; *fotografia*: Sandro Bernardoni; *sonoro*: F. Tognola; *musica*: The Nightbirds, Bellinzona; *collaboratori*: G. Bellini, R. Berta, O. Bobbia, A. Bottinelli, I. Kuthan, gli abitanti di Beride, la Fanfara di Castelrotto; *produzione*: Villi Hermann; *distribuzione*: Film-pool, Zurigo, Villi Hermann, Beride. Presentato ai festival di Barcellona, San Sebastian, Salerno, Soletta. In questo documentario Hermann affronta il problema del contrabbando, unica risorsa lavorativa in una regione, come il Ticino, in cui l'agricoltura è stata pressochè del tutto eliminata per far posto alle fabbriche. Protagonista del film è un giovane contrabbandiere, che ha incominciato a lavorare in fabbrica ma non è riuscito a reggere il ritmo ripetitivo del lavoro: ora, come contrabbandiere lavora 24 ore su 24, ma si diverte a filmare le proprie azioni e questo lo fa sentire importante tra i suoi amici.

#### Cerchiamo per subito operai, offriamo...

1974; 16 mm; b/n; v.o.: italiana; *testo*: Giovanni Orelli; *musica*: La comune di Dario Fo; *la vedova*: Vittoria B., lavoratori frontalieri, rappresentanti del sindacato e del patronato ecc.; *produzione*: Villi Hermann ed altri; *distribuzione*: Film-pool, Zurigo, Villi Hermann, Beride.

Uno tra i film più "militanti" di Villi Hermann, pone il problema dei lavoratori cosiddetti "frontalieri", ossia che attraversano ogni giorno la frontiera, dall'Italia al Ticino, per andare a lavorare nelle fabbriche svizzere e non usufruiscono delle stesse protezioni sociali dei cittadini svizzeri. Si tratta di ben 30.000 persone che vivono lavorando quotidianamente "all'estero". Il film ha richiesto più di un anno di ricerche preventive e si avvale di un testo dello scrittore ticinese Giovanni Orelli, considerato una sorta di "Sartre" svizzero. Ma l'aspetto forse più suggestivo è costituito dall'intervista alla vedova di un operaio italiano, morto perché schiacciato da una gru, che parla della sua condizione di emigrata.